

# Materne, torna il popolo dei passeggini

● **Un centinaio tra genitori, dade e maestre hanno presidiato piazza Re Enzo. Incontreranno Merola**

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA

pbmanca@gmail.com

Hanno presidiato piazza Re Enzo fino a tarda notte. Il popolo dei passeggini torna a protestare a Bologna, vicino alla sede comunale di Palazzo D'Accursio. I genitori del Comitato "Scuola infanzia Libera tutti", che hanno visto i loro bambini esclusi dalle scuole materne per mancanza di posti, hanno organizzato la manifestazione, a cui hanno aderito famiglie con i bimbi, maestre ed educatrici di nidi e scuole dell'infanzia, associazioni e anche i sindacati.

All'inizio dovevano accamparsi tutta la notte in piazza, dormendo dentro le tende, ma poi, in considerazione del sisma che si è abbattuto sull'Emilia e dei danni che ha provocato, hanno deciso - spiega Sandra Soster della Flc-Cgil - di portare avanti la protesta «in tono

minore». Erano almeno un centinaio i manifestanti, che chiedono al Comune che venga azzerata la lista d'attesa delle materne e che porti avanti delle azioni concrete per raggiungere quest'obiettivo.

«Ad oggi - spiega Isabella Cirelli, mamma di una bimba esclusa dalla materna e voce del comitato "Scuola infanzia Libera tutti" - non abbiamo ancora nessuna garanzia da parte dell'amministrazione che i nostri figli possano iniziare la scuola a settembre». «Non è mai successo - fa notare - che a fronte di una lista d'attesa non si riuscisse a mettere subito a disposizione un numero consistente di posti. L'anno scorso i bimbi rimasti fuori erano 297 e il Comune offrì subito altri 170 posti. Quest'anno ce ne sono in ballo appena 28 di cui solo 13 per i bambini più grandi. L'amministrazione non ha neanche verificato se ci sono locali a disposizione in cui aprire nuove sezioni». «In più

- aggiunge - non esiste da parte del Comune neanche la parvenza di un piano strategico sui servizi educativi»

La serata di protesta è iniziata verso le 19 e 30, con musica, un aperitivo sociale e il lancio di palloncini. Erano stati allestiti anche dei laboratori creativi per i bambini. È arrivato poi il momento del dibattito, dell'«assemblea cittadina aperta» sul tema della scuola dell'infanzia. Genitori e insegnanti vogliono che il Comune si attivi «a 360°» per «eliminare la lista d'attesa», agendo con concretezza. Per questo motivo hanno chiesto un incontro al sindaco Virginio Merola e all'assessore all'Istruzione Marilena Pillati, fissato ieri dall'amministrazione per il 9 giugno.

Sempre in quei giorni, il 7 e l'8 giugno, si terrà il referendum delle maestre delle materne e degli educatori di

...

**La portavoce: «Non c'è nessuna garanzia che i nostri figli a settembre possano andare a scuola»**

nidi e scuole dell'infanzia.

Dovranno decidere se approvare l'ipotesi di accordo siglato da Palazzo D'Accursio e dai sindacati confederali sui servizi educativi.

Secondo quanto stabilisce l'intesa, per il prossimo anno scolastico, date ed educatori verranno assunte a tempo determinato dalla Asp Irides. Le maestre delle scuole d'infanzia, invece, verranno impiegate, sempre a tempo determinato e per un anno, direttamente dal Comune.

In seguito verrà costituito una sorta di soggetto "contenitore" dei servizi educativi (l'ipotesi più probabile è quella di una fondazione pubblico-privata) che assorbirà i lavoratori precari nell'ottica di una stabilizzazione della loro situazione contrattuale. Secondo molti educatori ed insegnanti, però, è alto il rischio che, in realtà, Palazzo D'Accursio voglia andare verso una vera e propria esternalizzazione dei servizi educativi. Per lo stesso motivo, sono contrari a siglare l'accordo i sindacati di base che hanno annullato, però, per via del terremoto, lo sciopero in programma per l'8 giugno.